Giovedì 4 Giugno 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 131

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

"PRO SCHOLA"

I NEMICI DEL POPOLO

Il *Capitan Fracassa* a proposito del *Censimento 10 febbraio 1901 e gli analfabeti* (48.5 per cento), pubblica un vibratissimo articolo di *Cimone* intitolato: *Una cifra spaventevole.* Accennato all'allarme che dai paesi più progrediti veniva al nostro, minacciando di respingere gli immigranti che non sapessero leggere e scrivere, aggiunge che nessuno può negare essere questo un mezzo legittimo di difesa della civiltà contro l'invasione dell'ignoranza più cieca. «Piovvero allora, soggiunge, proposte su proposte, che una settimana dopo tutti dimenticarono e neppure un cane, con rispetto parlando, volle annoiare ripetendo gli articoli già fatti, e insistendo sulle tesi già svolte»: «E poichè, prosegue Cimone, sarebbe stata inutilissima la spesa del censimento, se le sue cifre non fossero destinate a indicare problemi da meditare e da risolvere, dico che il Governo, il Parlamento, la stampa (ed il popolo aggiungo io) hanno il dovere preciso, di raccogliere questi ammaestramenti delle cifre e di correre finalmente ai ripari».

«.....Il risultato di tutte queste negligenze (circa la obbligatorietà della legge Coppino, le condizioni dei maestri, le aule scolastiche ecc.), di tutte queste bricconate, di tutti questi reati, è la vergogna, onde alla lettura dei risultati del censimento, dovemmo sentire la faccia bruciarsi pel rossore; bisognerebbe essere perversi, per non cercare e applicare subito i rimedi. L'oblio di un tal dovere non è men grave di quello di un Governo, che non provvedesse armi allo avvicinarsi di una invasione straniera».

«Bisogna fare una lega contro l'analfabetismo; bisogna *imporre, con ogni severità, l'applicazione della legge; bisogna farne più gravi le minacce ed applicarne duramente le sanzioni ai disobbedienti; bisogna trovare a ogni costo i mezzi finanziari perchè lo scandalo infame cessi*.....

«Ma questa sporcizia morale, che si risolve anche in un danno economico enorme, deve essere spazzata via».

Sante parole, queste di Cimone, ma... parole, esclama il valoroso giornale *I diritti della scuola.*

Obbligatorietà dell'istruzione!! Andatelo mo' a dire ai preti del *Berico* di Vicenza i quali, a proposito, in un articolo intitolato: *Verso la tirannide scolastica*, stampano:

«Esautorati i Comuni, quale diritto resta ai padri di famiglia circa la educazione che ai loro figli viene impartita nella scuola?....

«Nè qui si arresta la tirannide scolastica; giogo assai più duro si sta preparando: *L'obbligatorietà della scuola elementare fino ai 14 o ai 12 anni.* Il Governo non osando proporla egli stesso al Parlamento, ha pensato di farla reclamare dalla così detta *pubblica opinione.*

«In qual modo? Nei Comizi promossi dall'Unione Nazionale Magistrale, che dispone dell'aiuto di quasi tutta la stampa didattica.

«Tale è la tirannide a cui sta per essere sottoposto il *popolo sovrano*, tirannide forse peggiore di quella che fu attuata al tempo della repubblica francese *giacobina* e dell'imperialismo napoleonico».

E spigolando così l'articolo del *Berico*, il giornale «I diritti della scuola», meravigliato, esclama: «Basta nevvero? Chi direbbe che la scuola, l'istituzione del popolo, ha i suoi nemici?»

Chi lo direbbe? Lo direbbero i maestri se fosse loro dato di anatomizzare il movente di grandissima parte delle loro torture morali e materiali, se fosse loro permesso analizzare, ricercando le prime cause delle assenze ingiustificate dalla scuola, denunziando i mali esempi di inobbedienza alla legge sull'obbligatorietà dell'istruzione. Lo direbbero se... ma siatene certi, lo diranno un giorno, quando, in questa guerra guerreggiata in pro della scuola e, scevri da preconcetti dannosi, si verrà... ai ferri corti. Ed allora si vedrà, che questa santa istituzione popolare ha avuto ed ha parecchi nemici, ma il primo ed il più potente è stato ed è... il prete.

Ed allora il *popolo* sovrano vedrà e si convincerà che il clero, il quale per molti secoli, *potendo sollevarlo*, ha voluto invece tenerlo nella più abbietta ignoranza, spolpandolo, fu e è sarà sempre il suo peggiore e capitale nemico.

Ed infatti: la percentuale *massima* dell'analfabetismo si riscontra nelle campagne, là dove appunto il prete ha un ascendente *massimo* sul popolo.

Ed è ivi precisamente che si consumano gran parte dei soprusi lamentati dai maestri; è là che la scuola, benefica azione altamente civilizzatrice.

Ed è là che dal pulpito s'insinua che la scuola guasta la gioventù, là che s'infiltra l'odio contro il maestro che non va a messa, che non si accosta ai sacramenti, che non si genuflette al prete.

Ed è là che, mentre si grida allo scandolo per la scuola aperta ne' di di feste religiose soppresse, s'insegna a *marinarla* per le messe votive, per le rogazioni, per un funerale, per la questua dei frati e delle monache; e non si sente vergogna di distribuire degli opuscoli di *propaganda clericale* a dei ragazzetti i quali poi possono uscirvi con questa domanda: Maestro, che vuol dire *Un prete può commettere adulterio con donne maritate?* (E a non essere maestri, verrebbe quasi voglia di rispondere: Vuol dire far... roba da preti e frati). E tutto ciò in applicazione del programma di quella *democrazia* che, insultando al Martire del Golgota, appellasi *cristiana*, quasi come fosse possibile concepire: *Libertà* - *russa*, o... *inquisizionale.*

Nella campagna noi vediamo che il povero popolo, indegnamente sobillato, mentre nega qualche migliaio di lire per l'edificio scolastico, si assoggetta a spendere le 40 e le 50 mila lire per *rifabbricare* la chiesa, strappando ai propri figli, oltre che a se stesso, quella parte di nutrimento che varrebbe a renderlo più sano, più robusto e... più cosciente.

E' nella campagna che, mentre la scuola viene intanata in ambienti, luridi, malsani, privi d'aria e di luce, il povero popolo si vede cattolicamente indotto a spendere le centinaia o magari le migliaia di lire per abbellire la canonica.

E' nella campagna che, mentre da una parte la legge deve stabilire per i maestri un minimum di stipendio per non vederlo falcidiato da pietose asserzioni di profigale condizioni finanziarie, d'altra parte il Governo tratto cattolicamente in inganno, accorda supplementi di congrua a chi, pappandosi le migliaia di lire, tende quotidianamente a scalzare le istituzioni che ci reggono.

E' nella campagna dove voi vedete l'armeggio continuo del prete per dare la scalata ai Municipi, con in testa al programma: *Sorvegliare le scuole* Ed è perciò quindi che i clericali nominano i preti membri della commissione di vigilanza nelle scuole, non già perchè questi sedicenti ministri di Dio cooperino ed aiutino il maestro nel difficile compito dell'educazione e dell'istruzione del popolo, ma sibbene per *sorvegliare i maestri* e far pesare su loro la propria onnipotenza.

E' nella campagna in fine dove parecchi maestri si rendono, o si sono resi fino a ieri, colpevoli del *krumiraggio più spudorato e sleale*, prostituendosi fino ad implorare l'appoggio e la protezione dei più fieri nemici del collega precedente, adattandosi a fare da *sottoboia* strappando il pane altrui e giustificando, mercè la loro genuflessione, le male azioni che i tristi commisero a danno di un loro fratello.

Ora, finalmente, noi vediamo scendere gli educatori nei Comizi in mezzo al popolo; ora, finalmente, scossa la deplorevole apatia che li disanimava, si accorgono che nulla si ottiene se non si è persuasi che anche per la scuola, il popolo non ha soltanto doveri da compiere, ma anche sacrosanti diritti da reclamare. Perciò noi vediamo con viva soddisfazione sorgere e progredire Società Magistrali in ogni angolo della penisola; vediamo con intima compiacenza formarsi nuclei di combattenti e costituire Sezioni d'insegnanti (lavoratori del pensiero) in seno alle Camere del Lavoro.

Ed alle cricche degli sfruttatori del lavoro, alle congreghe dei castratori del pensiero umano che accusano le nostre associazioni e le Camere del Lavoro *di fare della politica*, noi, forti della nostra coscienza, risponderemo: *Facciamo dell'educazione.*

Ma badiamo noi maestri, ma badino *gli amici veri* della scuola, che il popolo italiano, spinto dalla sete di verità e giustizia, anela conoscere i motivi della propria inferiorità al cospetto degli altri popoli che lo avanzano nella via della civiltà e del progresso; e che compito preciso della *scuola* laica si è quello di fornigli tutte quelle prove che valgano ad illuminarlo, non già per spingerlo ad inutili e banali vendette, ma sibbene perchè, *conscio* de' propri doveri verso sè stesso, verso la patria e verso l'umanità, possa scorgere a sè dinanzi, irradiata di luce meridiana, «la via della propria redenzione economica, morale e civile».

Un maestro rurale.

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. del 3 giugno — Pres. Biancheri)

Il bilancio dell'agricoltura

Morgari propone che lo stanziamento per le stazioni di monta e pei sussidi alle latterie sia elevato a diecimila lire.

Baccelli non può accettare in questo momento alcun aumento di stanziamento.

Di Broglio osserva che l'on. Morgari presenta una serie di emendamenti che richiederebbero 45 milioni.

Voci all'Estrema Sinistra: Pochi!

Di Broglio. Ma gli aumenti dei bilanci devono essere armonici, altrimenti si cade nello spareggio.

Agnini non crede che il Parlamento debba limitarsi ad approvare le proposte del Governo; agli aumenti proposti in questo bilancio si potrà far fronte con economie e sopra altri bilanci.

La Camera respinge l'emendamento dell'on Morgari.

Gavazzi invita a dare maggiore importanza all'insegnamento della coltura dei bachi.

Di Scalea rileva l'importanza delle esperienze di concimazione.

Morgari propone che lo stanziamento per le esperienze di concimazione sia portato a venti milioni. In tal modo si potrà accrescere la produzione granifera emancipando i nostri consumatori dal doloroso tributo di venti milioni annui che si paga all'estero per l'importazione del grano e sopprimendo l'iniquo balzello sul pane. Chiede la votazione nominale.

Chimienti difende il dazio protettivo sul grano.

Baccelli non può consentire nella proposta di aumento.

La votazione viene rimessa ad oggi.

Seduta pomeridiana

La mozione Pantano respinta

Sacchi propone e giustifica il seguente emendamento alla mozione Pantano.

«E a sottoporre contemporaneamente alla Camera un disegno di legge sulla contabilità e sul sindacato delle strade ferrate che renda più effettivo il riscontro e la sorveglianza del Governo sulle aziende ferroviarie, in vista anche *della liquidazione da farsi* con le Società concessionarie il 30 giugno 1905 e dello eventuale riscatto delle ferrovie ora in mano dei privati».

Si dichiara favorevole all'esercizio ferroviario fatto da un ente autonomo, ciò che non esclude punto il sindacato del Parlamento.

Pantano risponde alle obbiezioni dai vari oratori mosse alla mozione da lui presentata a nome dell'Estrema.

Termina dicendo che la lotta ora deve aprirsi contro il monopolio delle società che sfruttano il paese. Se l'on. Zanardelli sarà contro di noi, noi gli faremo guerra senza quartiere.

Zanardelli dà lode all'on. Pantano di avere promosso questa proficua discussione, poichè in un problema così difficile è bene che il Governo abbia potuto conoscere il pensiero degli uomini più competenti della Camera.

Spera tuttavia che l'on. Pantano non insisterà nella mozione poichè non sa veramente comprendere come il Governo possa venire innanzi al Parlamento con una affermazione di criteri di massima, anzichè con proposte concrete.

Confermando la sua preferenza per l'esercizio privato, dichiara che si propone affrontare il problema senza prevenzione e senza partito preso.

Mentre si propone, se sarà possibile, di evitare l'esercizio di Stato studierà serenamente e profondamente il problema.

*

Dopo alcune dichiarazioni di voto si passa alla votazione.

La mozione — già da noi data — raccoglie 56 voti, contro 237 e 16 astenuti.

La mozione Rubini approvata

Si approva quindi la mozione Rubini la quale, lasciando impregiudicata la questione della forma dell'esercizio invita il Governo a presentare non più tardi del 30 novembre 1903 delle proposte concrete.

Come votarono i Veneti

Nell'appello nominale votarono per il *sì* Alessio, **Caratti**, **Girardini**, Manzato, Palattini, Zabeo

Votarono per il *no* Bonin, Brunialti, Chinaglia, Danieli, Di Broglio, Donati, Fusinato, Galli, Lucchini, Luzzatti, Marzotto, Mel, *Monti*, *Morpurgo*, Papadopoli, **Poggi**, Rizzo, Romanin, Tecchio, Toaldi, *Valle*, Valli, Vendramini.

Si astenne Bertolini, erano assenti: Badaloni, Bortoldi, Bianchini, Brandolin *De Asarta*, Fradeletto, *Freschi*, *Luzzatto*, Macola, Maraini, Miniscalchi, Paganini, *Pascolato*, Pozzato, Pullè, Todeschini, e Wollemborg.

I condannati nei lavori di bonifica

Apprendiamo dalla *Patria* di Roma che la Commissione della Camera di cui è presidente l'on. Boselli, relatore l'on. Lucchini e segretario l'on. **Caratti**, ha concretato col Governo il controprogetto per i condannati applicati ai lavori di bonifica.

Il concetto del controprogetto è il seguente:

I condannati possono essere assegnati a lavori pubblici di dissodamento e di bonifica; quelli che sono condannati alla reclusione per tempo inferiore ad un anno, e tutti quelli condannati alla detenzione, i minori degli anni 18 e i maggiori dei 60 non possono assegnarsi che *in seguito a loro domanda.*

E' autorizzato il Governo a istituire speciali colonie agrarie per minorenni.

Speciali norme da concretarsi tra il ministro dell'interno e quello di grazia e giustizia determineranno, mediante regolamento, le disposizioni di indole economica e igienica e di coordinamento di questa con le altre leggi dello Stato.

A nessuno può certo sfuggire la grandissima importanza morale, agricola e penitenziaria di questa reclamatissima riforma, intesa a togliere il sistema inumano, barbaro addirittura della segregazione cellulare e dell'ozio in carcere e ad evitare la concorrenza, tanto deplorevole, al lavoro libero industriale da parte dei carcerati, nonchè a redimere una parte di quelle terre incolte che purtroppo, con grave disdoro della patria, tanto abbondano nel nostro paese.

Non appena la relazione sarà presentata ne riparleremo.

La pensione alla vedova Bovio

L'on. Nocito ha presentata la relazione per la Commissione parlamentale sul disegno di legge presentato dagli on. Bianchi, Gianturco e Colajanni per assegnare una pensione vitalizia alla signora Bianca Nicosia vedova Bovio.

La relazione fa una rapida rassegna della vita di *Giovanni Bovio*, il quale «è morto povero, ma di quella povertà che non è la sanzione della imprevveggenza e del vizio, ma la dura scuola dei caratteri indomati ed indomabili e degli uomini che non vanno in cerca degli agi della vita, ma sono più pensosi degli altri che di loro stessi... vero esempio d'uomo che nella contemplazione dei suoi ideali non si unì con le turbe per bruciare incensi al vitello d'oro».

Ricorda che ha voluto tenersi nei più stretti confini, ed ha riprodotto lo stesso schema già presentato alla Camera dei deputati dagli onorevoli Baccelli e Costantini il 31 maggio 1897 in *favore della vedova di Ruggero Bonghi.*

La pensione proposta sarebbe di un tre mila lire.

Il Monte di Pietà di Napoli in fiamme

12 milioni di danni - Vittime

Telegrafano da Napoli che l'altra sera verso le ore 22 si sviluppò un gravissimo incendio al Palazzo del Banco del Monte di Pietà.

Accorsero sul sito i pompieri, il Prefetto, il Sindaco, altre autorità e truppa.

Tutto fu messo all'opera colla massima alacrità per impedire l'estendersi di un incendio veramente spaventoso e che minacciò subito di investire anche l'Archivio di Stato.

Primo effetto dell'incendio fu la distruzione del deposito degli oggetti preziosi non ostante gli immani sforzi.

Si è rovesciata una scala Porta travolgendo nel vuoto a precipizio sei pompieri; ne rimasero due gravemente feriti e quattro leggermente.

Immensa folla, trattenuta a relativa distanza dai soldati, assisteva accasciata allo spaventevole immane disastro, che in brevi ore arrecava un danno di non meno di 12 milioni.

Le fiamme solo verso le 8 di ieri mattina poterono essere circoscritte all'ala destra dello storico Palazzo, ala che andò interamente distrutta, ed alla torre, e verso le 11 poterono essere domate, senza che, fortunatamente, investissero, come si temeva, l'Archivio di Stato ed il vicino convento delle suore di S. Filippo.

*

Il sergente dei pompieri Martinelli, uno dei travolti dalla caduta Scala Porta è morto.

Altri due pompieri si trovano in gravissimo stato all'ospedale dei Pellegrini.

Durante le operazioni di salvataggio poi, il marchese Carlo Sarmiento di Roma rimase orribilmente stritolato fra i repulsori di due pompe.

L'impressione in città è immensa, oiuno ricordando un disastro simile.

E' stata aperta una severa inchiesta, per stabilire le eventuali responsabilità.

Il direttore generale del Banco di Napoli comm. Miraglia fece affiggere un manifesto dicendo che le operazioni dei pegni verranno trasferite al Banco dello Spirito Santo e che mano mano, alle singole scadenze delle cartelle, tutti i cittadini saranno soddisfatti pel valore intrinsecato dei pegni.

VITTORIE POPOLARI

L'alleanza dei partiti popolari domenica scorsa riuscì vittoriosa sul connubio clerico-moderato ad Alfonsine e Spoleto.

Avanti sempre, uniti, contro i comuni nemici!

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 3 — Ancora la Questura nera. — *(a)* Alla lojolesca domanda di punizione dell'Unione cattolica la Società operaia rispose di non poter prendere in esame la questurinesca pretesa perchè il bidello, come cittadino, può fare anche con buona pace dei vescovi preposti allo unisoni... manifestazione di pensiero italiano. Fece rimostranza contro l'epistola il denunciante... e volendosi mostrare superiore disse che.... penserà lui alla dignità clericale! Faccia pure.

Noi arrossiremo.... ma essi compiono l'ufficio loro in nome della libertà. — Libertà? Eccovi un esempio storico di un governo clericale, già dal cardinale Sacchetti giudicato peggiore dello stesso barbaro governo turco: In Romagna, sotto il Rivarola cardinale, i precettati doveano «mandare ogni mese alla polizia un certificato *di confessione*, sottoscritto da un *confessore approvato*, e di comunicarsi tutti gli anni, dopo tre giorni di ritiro in luogo indicato dal vescovo, *sotto pena di tre anni di lavori forzati*» (Ferrari G., Rivoluzione ecc. p. 53).

E *scusate se è poco! Una volta*, si metteva la museruola anche ai mugnai perchè non mangiassero la farina!

Se la storia giova alla educazione civile e all'essenza dei partiti si deve concludere che il clericale, servendosi della semi politica istituzione del papato, ha con le arti criminali insidiata la libertà del pensiero e degli istituti civili. Oggi il fenomeno si ripete con più virulenza e a dargli l'apparenza di modernità si mettono avanti le povere ed asservite coscienze dei contadini, i quali vinti dall'orpello del fasto cattolico e dalle stolide minaccie dei semidei vestiti di nero, credono in un dio che si fa tanto piccino, tanto vile, tanto insidioso da paragonarsi a un poliziotto crispino comandato ad arrestare il canto della nuova fede.

Libertà in bocca al prete è sinonimo di schiavitù. Esso copre coi drappi dorati della fantasia teista tutta la cupidigia del potere. Un fatto per quanto minuscolo basta a illuminare le masse di ciò che è questo partito servitore dell'ordine.

E badate! la denuncia in nome dell'Unione non fu ordinata dall'assemblea, ma dal presidente. Ecco un atto di dispotismo il quale può solo appellarsi democratico cristiano!

Con questo contegno hanno la pretesa di educare. Se prima pensassero a educare sè stessi al rispetto dell'opinione altrui sarebbero meno questori e meno cattolici.

Cividale, 4 — Il violento temporale della notte scorsa. — Verso le due della decorsa notte si scatenò un violento temporale sopra la nostra città.

Un fulmine si scaricò sulla croce del campanile del Duomo, e percorrendo lungo la conduttura del parafulmine la distorse.

Indi infilati i fili della conduttura elettrica sull'angolo della casa Del Basso distrusse tre isolatori e guastò i fili, poi andò a finirla alla centrale elettrica, ove fece dei non lievi danni.

Il tempo è pessimo ed al momento che vi scrivo piove che Dio la manda a catinelle, ed il cielo è plumbeo, minaccioso.

Gemona, 3 — Un'agressione. — L'altra notte mentre il contadino Leonardo Danelutti se ne ritornava tranquillamente da Osoppo, incontrò uno sconosciuto col quale fece un tratto di via.

Essendosi ad un certo punto il Da-

nelutti fermato per soddisfare ad un bisogno, lo sconosciuto lo gettò a terra intimandogli di consegnargli il portafoglio.

Il povero Danelutti, che era un po' brillo, non oppose resistenza alcuna e gli consegnò tosto il portafoglio che conteneva un buono da lire 650, e poche lire in spiccioli. Quindi lo sconosciuto si diede alla fuga.

Il Danelutti denunciò il *fatto* all'autorità, che fa attive ricerche onde scoprire l'autore dell'agressione.

Palmanova — **Al teatro sociale Gustavo Modena** — Domenica 7 Giugno, giorno dello Statuto, alle ore 8 1|2 pom. a beneficio della società Dante Alighieri il Prof Tito Ippolito D'Aste terrà la Conferenza con proiezioni: « *Viaggio di Dante attraverso l'inferno* » già data, con si felice esito, a Udine e a *Gorizia*.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Bonifacio.

×

Effemeride storica. — *4 giugno 1786.*

Il Senato Veneto decreta una medaglia d'oro a G. B. Leari primo marchese di Moggio, per i lavori lungo la strada commerciale Udine Pontebba *(Atti accademici)*.

I LIBRI DEL MONDO

La *Revue*, pubblica una statistica della produzione libraria del mondo intero che raggiunge in media annualmente 3,200,000 volumi

Gli Stati Uniti entrano in tale proporzione per 700,000 volumi, l'Europa occidentale per 1,900,000, quella orientale per 460,000; i paesi di mezzo per 240,000.

In Europa, è la Germania che fornisce il contingente *maggiore*, poichè annualmente da 25,000 libri nuovi, la Francia 13,000 l'Italia 10,000 l'Inghilterra 7,500.

Supposto che per ogni volume si tirino 7,000 esemplari, ogni anno il mondo è ingombrato da 75 milioni di libri.

Se un italiano volesse leggere tutti i volumi che si pubblicano in Italia dovrebbe mettervi non più di 52 minuti per ogni volume supposto che tutto l'anno non facesse che leggere!

A voler leggere la produzione letteraria annuale bisognerebbe leggere 6 volumi al minuto!

La più fornita biblioteca del mondo è quella di Parigi che ha 3 milioni di libri.

La biblioteca del *Britisch Meseum* di Londra ne ha 2 milioni e 1,500,000 sono i volumi della biblioteca imperiale di Pietroburgo; Berlino ha un milione di volumi, Strasburgo 700 mila, Vienna 600 mila, ecc.

La bibiloteca più grande anticamente era quella egizia, che conteneva 700 mila volumi. Essa fu distrutta da Cesare.

La biblioteca di Pergamo che conteneva 200 mila volumi, regalata da Antonio a Cleopatra, fu bruciata da Teofilo *col* tempio di Serapide.

La *Revue* si dilunga a parlare dei volumi preferiti; in generale sono le novelle che si preferiscono.

Il Giappone pubblica annualmente 450 novelle, gli indiani 200, l'Egitto e la Siria non arrivano a 10.

In Europa, l'Inghilterra e la Germania danno il maggior contingente a tale genere di pubblicazione, con rispettivamente 1513 e 2000 novelle all'*anno*.

L'Italia e la Spagna non sono così invase dai novellieri e varia da 500 a 600 il numero, la Francia ne dà circa 600 la Russia da 800 a 1000.

Aggiungiamo tutti i giornali, i periodici, gli opuscoli clandestini pubblicati nel mondo intero e possiamo appena immaginarci quale sia il lavorio intellettuale del mondo; lavorio di cui i nostri padri non avevano idea ma che contribuisce maravigliosamente al poderoso cammino della civiltà

Pubblicazioni

La ditta G. Barbera pubblicherà, tra poco, un libro del pubblicista Giuseppe Borghetti, già direttore dell'*Alto Adige* di Trento, e che la polizia austriaca sfrattò in ottobre 1900.

Quello sfratto dette la misura della prepotenza della polizia e della paura che ha l'Austria dei sentimenti nazionali dei Trentini, di cui l'egregio pubblicista fu fedele interprete durante il tempo che diresse l'*Alto Adige* ma senza uscire dalle legalità, senza *fare* " dell'irredentismo ".

Gli stessi sentimenti e la stessa equanimità guidarono il *Borghetti nello scrivere* il libro che i Barbèra stanno per pubblicare, e che s'intitolerà *Trento italiana*.

Egli fa opera patriottica e politica insieme esponendo la questione nitidamente, raccontando i fatti con sincerità, sostenendo le ragioni della nazionalità e autonomia del Trentino. Questo suo libro *dovrebbe far impressione* non solo in Italia, ma anche in Austria, e persuadere i governanti e uomini politici austriaci della ragione e opportunità di soddisfare le aspirazioni trentine.

Ecco il contenuto del volumetto: Trento è italiana! Trentino e Tirolo — La storia di uno sfratto — La lotta per l'autonomia — Irredentismo e nazionalismo — *La Lega Nazionale* — I partiti politici — Clericali e socialisti — Cronache trentine — La ripartizione dell'Austria? — Il momento attuale — Il nostro dovere — Appendice.

SU E GIU' PER UDINE

Il recinto di piazza Garibaldi
e l'interrogazione del prof. Bonini

Il prof. Bonini ha svolto l'altro ieri al Consiglio com. una sua interrogazione, vedendo, nella progettata occupazione della piazza Garibaldi per uso dell'Esposizione, « una non necessaria e non conveniente chiusura di un'area pubblica e deturpamento edilizio ».

Non conosciamo precisamente i termini in cui venne svolta l'interrogazione, non avendo assistito alla seduta, ma ci permettiamo di fare, ciò nonostante, alcune brevissime osservazioni. Non mettiamo certamente in dubbio la competenza dell'egregio professore nell'emettere l'accennato giudizio, non si può però disconoscere che in questo genere di apprezzamenti vi è sempre molto di soggettivo, tanto è vero che il concetto della chiusura di piazza Garibaldi venne caldeggiata dall'architetto Raimondo D'Aronco, di cui è innegabile la competenza in questo genere di *questioni*.

Ma se può esservi dubbio sul giudizio *artistico*, non ve ne può essere alcuno sulla convenienza di questa chiusura nei riguardi del miglior ordinamento dell'esposizione

Dal momento, che per ragioni di economia, si propose e venne accettato, di unire il palazzo dell'Istituto tecnico al campo dei giuochi, si rendeva necessario di adottare certe disposizioni, che permettessero la *regolare circolazione* del pubblico; da ciò la parziale chiusura di via Cavallotti, e di piazza *Garibaldi*.

L'importantissima esposizione di macchine agrarie che si svolge in via Cavallotti, *rimarrebbe* una specie di *cul de sac*, se le mancasse lo sbocco verso piazza Garibaldi ed il giro dei visitatori, nell'esposizione agraria, verrebbe inopportunamente interrotto. L'atrio dell'Istituto tecnico, che diventerà l'atrio d'onore di questa parte dell'esposizione, in cui si terranno importanti mostre di fiori e *piante ornamentali, anche* astraendo dalla perdita di spazio, verrebbe deturpato dalla necessità di stabilire colà la vendita dei biglietti, che in tutte le esposizioni ben ordinate si stabilisce alquanto discosta dagli edifici principali. Inoltre, viste le ristrettezze in cui si trova il Comitato per la grande affluenza delle domande, e la scarsezza dello spazio, il modificare i piani restringendo oggi l'area da tempo con maturo studio prestabilita, riescirebbe oggi di grave imbarazzo.

Un'ultima considerazione: — ad un *gruppo di* cittadini, i *quali da* mesi, per non dire da anni, lavorano coscienziosamente, assumendosi infiniti fastidi e *responsabilità inverosimili*, nell'unico intento di contribuire al decoro della loro città, di rendere un servigio allo sviluppo economico della medesima, non meritano essi qualche riguardo? Se anche su qualche piazza o su qualche via sorgerà per poche settimane qualche stecconata che non vi soddisfa, o qualche pennone che non è precisamente del vostro gusto, o magari qualche chiusura che vi dispiace, non vi pare che valga la pena di lasciar correre, non fosse altro che per non creare qualche rompicapo di più a quel povero Comitato, che ne ha già tanti? *d. p.*

Per la "Dante„ e per l'"Infanzia„

Constatiamo con piacere che la cittadinanza ha risposto e risponde splendidamente all'appello rivoltole dalla benemerita Società « Dante Alighieri » e di quel Comitato per l'Infanzia che con si previdente ed amorosa beneficenza, solleva tante miserie e lenisce tanti dolori.

Queste due Società sono da molti anni conosciute, apprezzate ed amate dalla città nostra per il gran bene che fanno e per le idealità che rappresentano, civili e patriottiche, pietose ed umane idealità.

Preghiamo tutti gli amici di voler prendere a cuore la festa di domenica prossima: di prepararne intanto il risultato mandando doni — *molti, molti doni* perchè dalla loro quantità dipende *sempre il risultato finanziario* di tali feste.

Ricordiamo, che i doni si ricevono alla seda del Comitato, via della Posta 38, p. I, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 oggi e domani; dalle ore 9 alle 12 sabato.

Esposizione di Udine 1903

Sottoscrizione azioni — 37° elenco.

Somma precedente	L.	30,010
B. Pargan e C. (3 azioni)	»	60
Comune di Casarsa, id. di Artegna, id. di Zoppola, Sofero Giulio di Sappada (2 azioni)	»	160
Comune di Cordovado, Società operaia di S. Giorgio Nogaro, id. di Buttrio, id. cattolica di Manzano, Giacomo Ferrucci, G. Candussio, fratelli Sartori (1 azione)	»	140
Totale	L.	30,370

CAMERA del LAVORO
di Udine e Provincia
RELAZIONE MORALE

(Cont. v. N. 125, 126, 128, 130)

E le vie della conciliazione ritenuta od a lei *con ammirabile zelo si uniscono*, nella idea umanitaria, il Presidente della Operaia, il Sindaco, il Deputato *ed altre egregie persone*.

L'industriale oppone una ostinata resistenza e rifiuta trattare con qualsiasi rappresentante della Lega; e questa prepara un pubblico comizio per spiegare alla cittadinanza le ragioni dello sciopero e per chiamarla giudice nella vertenza.

Il Comizio si tiene nel salone Cojazzi la sera del 9 aprile e riesce imponente. La Camera vi assiste e vi espone obbiettivamente i fatti. Il *popolo* di Pordenone ammira lo spettacolo di solidarietà dato dagli operai per integrare i *diritti lesi di un compagno* ed esprime voti perchè lo sciopero trovi un'equa soluzione.

Ma *l'orizzonte sempre più* s'intorbida e circola, con generale sgomento, la minaccia sorda di uno sciopero generale.

A Pordenone sono fiorenti le industrie e lo sciopero generale significava che si avrebbero potuto buttare sulla piazza, fra uomini e donne, circa cinquemila lavoranti.

Si *moltiplicano indarno gli sforzi* per la pacificazione. Il rappresentante della Camera del Lavoro tenta l'arbitrato ed indica ad arbitro il Sindaco od il Prefetto; ma l'industriale pretende la testa di alcuni stovigliai.

Allora i Consigli Direttivi delle Leghe operaie, esistenti in Pordenone e dintorni, si radunano in assemblea, affermano la solidarietà con gli scioperanti e si obbligano a rilevanti sussidi

Ma tutto ciò basta? E fino a quando basteranno la forza ed il coraggio per una resistenza ad *oltranza*? E la reciprocanza della *solidarietà permette* che si accettino per lungo lasso di tempo i sacrifici dei compagni di lavoro? E se l'industriale, risoluto a non cedere nemmeno alle apparenze di una imposizione, chiudesse la fabbrica, non ne seguirebbe una triste ed implacabile discordia fra gli scioperanti e quei centoventi o centotrenta stovigliai che, non appartenendo alla Lega, si mantennero al lavoro? E se scoppiasse lo sciopero generale non ne verrebbe un disastro per le industrie cittadine? E si conciliano i disagi di un lungo sciopero con i *doveri della umanità verso la famiglia*? E la Lega? Data la impossibilità della resistenza ad oltranza, non si salverebbe meglio la Lega con un atto di solidarietà positiva, intesa nel senso che i riammessi nella fabbrica assistano gli esclusi?

Su tali idee la Camera del Lavoro, nella solenne assemblea del 17 aprile, presenti l'on. Monti, il Sindaco Polese ed il Presidente della Società operaia Asquini, richiama l'attenzione della Lega; e la Lega:

« intesa la relazione di tutte le pratiche fatte dalle autorità politiche ed amministrative;

inteso che il signor Galvani è fermo nella risoluzione di escludere dalla fabbrica alcuni operai, *in numero inferiore a dieci*;

intesi i desideri iersera espressi dai Consigli Direttivi delle Leghe consorelle di Pordenone, i sussidi e gli affidamenti di maggiori sacrifici votati;

considerando che per la resistenza ad oltranza mancano i mezzi e la preparazione e che quindi i sacrifici riuscirebbero infruttuosi;

considerando che per mantenere vivo ed efficace il sentimento della solidarietà e per cementare la compagine delle organizzazioni proletarie nel Mandamento e nella Provincia, bisogna rendere meno insidiata la situazione agli operai di fronte alle famiglie ed alla opinione pubblica;

ad impedire dolorose ed inevitabili defezioni e quindi dolorosi ed inevitabili conflitti tra compagni di lavoro che *riverberebbero fosca luce sulla* causa comune;

a scongiurare dalla città possibili giorni di lutto;

per amore di concordia cittadina; e per addimostrare come la classe operaia senta e comprenda i doveri sociali;

attestando imperituri sentimenti di gratitudine alle Leghe consorelle per la loro solidarietà così solennemente proclamata;

riaffermando anche in un momento d'ineffabile dolore il principio della solidarietà proletaria;

delibera

a) di riprendere il lavoro con la perentoria *condizione* che a riprenderlo invitino quei compagni che fossero per essere colpiti dalle misure del proprietario;

b) di obbligarsi a sostenere con il frutto delle comuni fatiche, in misura proporzionale, i compagni colpiti fino a che trovino onesta occupazione conforme alle loro attitudini ».

Continua

Una visita all'erigendo manicomio
Sarà un vero villaggio!

Abbiamo fatta l'altro ieri una diligente visita all'erigendo *Manicomio provinciale* e ne rimanemmo ammirati.

E' un vero *villaggio* quello che sta sorgendo, un villaggio comprendente ben diciasette fabbricati, un villaggio per conservare al quale un carattere di maggior naturalezza neppur si volle, nella *braida* dove sta sorgendo, a due chilometri e mezzo circa fuori Porta Grazzano, sulla strada di Pozzuolo, in località « Prati di Tomba », livellare il terreno, affine il suolo presenti le naturali ondulazioni d'ogni paese.

***

La cura degli infelici che hanno perduto « lo ben dell'intelletto » è assurta da qualche anno ad una vera, nobile missione, che ai mezzi barbari, coercitivi di un giorno va sostituendo metodi umanitari, civili, *frutto dei progressi* immensi della scienza psichiatrica.

Gli stessi manicomi quindi vanno *man mano perdendo* l'aspetto di reclusori, di tristi prigioni, per convertirsi in edifici immersi in un tripudio di luce e di aria, nei quali ai poveri pazzi è creato un ricovero dove tutto ciò che la scienza può è applicato affine di rendere meno infelici i loro giorni, affine di nulla lasciare d'intentato onde la luce della ragione torni a rischiarare e guidare le loro azioni.

***

E noi, come udinesi, *siamo lieti*, siamo orgogliosi che il primo manicomio in Italia, rispondente alle ultime *esigenze della scienza*, eretto sul tipo di quelli perfettissimi della Svizzera e dell'Inghilterra, stia sorgendo proprio nella nostra città. E plaudiamo, plaudiamo proprio di cuore, e all'ing. Cantarutti che ne fu profondo progettista e ne dirige con competenza ed affetto i lavori; ed agli enti morali a cui la erezione è dovuta; ed all'impresa assuntrice Martinato e Contini di Verona che con tanta solerzia alla costruzione *provvede*.

***

Ma torniamo ai lavori.

I diciasette fabbricati costituenti questo villaggio manicomiale, sorgono sopra un recinto di circa 25 campi friulani e sono *divisi in* tre zone: la centrale e le due laterali.

Ciascuna di queste tre zone comprende cinque edifici.

Quella centrale è destinata a tutti i servizi; abbiamo sulla fronte il fabbricato destinato alla *direzione*, amministrazione, uffici, nonchè agli alloggi per impiegati.

Quest'edificio sorge nel mezzo, ed alla sua porta centrale farà capo la strada di ingresso staccantesi dalla comunale Udine-Pozzuolo.

Dietro a questo, abbiamo il fabbricato per i *servizii generali:* cucina, dispensa, magazzini, cantine; viene poi quello per il *servizio idroterapico:* segue *l'oratorio* e viene infine la *lavanderia a vapore*.

Le due zone laterali sono destinate ai riparti manicomiali; quella per le donne a destra, quella per gli uomini a sinistra.

Ciascuna di queste due zone comprende, rispettivamente, partendo dalla fronte: l'edificio per i *dozzinanti*, quello per l'*infermeria* e per i *tranquilli*, il *lavoratorio*, il reparto per i *semi-agitati* e quello per gli *agitati*

In tutti gli edifici i cessi sono situati all'esterno, con torrette.

Importantissimo è, in ciascuna zona, il riparto speciale di osservazione, il quale per la nuova legge sarà prescritto in tutti i manicomi del Regno.

In esso i ricoverandi prima di essere registrati fra i *maniaci vengono accolti* per alcun tempo e sottoposti a diligenti studi psichiatrici, per passare poi al riparto speciale consigliato dalla natura della demenza, od essere restituiti alle loro famiglie qualora di pazzia non si tratti.

Lungo la zona centrale a breve distanza, sul di dietro, sorgono gli altri due fabbricati: uno pel *servizio necroscopico* e pel museo antropologico, l'altro per l'*isolamento delle malattie infettive*.

***

Questi i diciassette edifici costituenti il villaggio, dei quali, benchè da non ancor dieci mesi i lavori sieno incominciati, *ben 14* sono già al coperto, gli altri lo saranno fra qualche settimana, per modo che probabilmente tutto sarà pronto pel prossimo mese di ottobre.

Entro l'anno, quindi, con tutta probabilità avremo l'inaugurazione, e questo stabilimento modello di salute per *osservazione* e *cura* incomincierà a funzionare.

Sorgerà poi in seguito, sui cinquanta campi costituenti la braida posteriore la *colonia agricola*, che sarà del manicomio benefico corollario.

Soltanto i due riparti degli *agitati* saranno isolati da un muro di cinta; gli altri saranno invece separati da siepi divisionali e da retifiliata.

L'insieme degli edifici sarà poi circondato da un moricciolo con sovrapposta ringhiera sulla fronte e retifiliata agli altri tre lati

Così l'occhio dei ricoverati potrà liberamente spaziare, nè di luce, nè di aria vi sarà penuria, essendo, come di*cemmo, tolta ogni idea di luogo di reclusione*, di ricovero coattivo.

A completare l'illusione del libero villaggio, a ciascun edificio sarà data, come si consta, una differente tinta.

Alle finestre non saranno applicate le odiose inferriate, ma l'inferriata farà parte invece del telaio stesso dell'invetriata.

I serramenti, che già si stanno mettendo in opera, sono veramente degni di speciale menzione: serviranno ad un tempo da imposta, invetriata ed inferriata: non potranno essere aperti che col paspartout; sono confezionati in modo che possono essere chiusi o per intero o lasciando una fessura per favorire l'*aereggiamento* dei locali.

L'impresa, per la loro costruzione, si è procurato apposito macchinario ed ha eretto un vero stabilimento a S. Osualdo.

***

Questo è quanto della nostra visita di giorni fa ci rimane impresso.

Ritorneremo ancora, e fra breve, ad una più minuta visita che ci permetterà una più dettagliata descrizione dei singoli edifici.

Crediamo che quanto oggi abbiamo riferito possa bastare a formare una idea nei *nostri lettori* della grandiosità di questo lavoro.

All'Amministrazione Provinciale e all'egregio *ing. Cantarutti* una volta ancora il nostro plauso.

Gli introiti daziari del Comune
Raffronti fra il 1901 e il 1902

Abbiamo annunciato ieri di avere ottenuto il prospetto degli introiti daziari ottenuti nell'anno 1902 dal Comune di Udine, col raffronto di quelli avuti nell'anno 1901.

Ne rileviamo e presentiamo ai nostri lettori i seguenti dati principali:

Gli introiti della *parte chiusa* che nel 1901 furono di lire 721,518.27 salirono nel 1902 a lire 727,338.92 e quegli della *parte aperta* da 80,708.66 lire aumentarono a lire 86,079.25.

Il totale degli introiti per il 1902 fu quindi di lire 813,418.17 in confronto di lire 802,226.93 che era stato nel 1901, con una conseguente differenza in più di lire 11,191.24.

Levando il **canone governativo**, di lire 225,545.87, eguale per entrambi gli anni, gli introiti a favore del Comune rimangono di lire 576,681.06 pel 1901 e di lire 587,872.30 pel 1902, ferma sempre la differenza in più delle lire 11,191.24.

Mentre, come vedemmo, gli introiti aumentarono, le **spese** di **gestione** diminuirono di lire 2,673 18, poichè mentre nel 1901 furono di L. 119,314 67, nel 1902 scesero a lire 117,641.49.

Gli **introiti a netto** sommarono così a lire 457,366.39 nel 1901 ed a lire 471,802.17 nel 1902, alle quali ultime aggiungendo però le lire 1,070.16 introitate per la tassa sui pubblici spettacoli e le 2,200.02 fruttate dalla tassa sulla fabbricazione delle acque gasose, vengono portate a lire 475,062.35.

Per modo che la **differenza** in più fu pel 1902 in confronto del 1901 di lire 17,715.96.

L'**aliquota spese** che nel 1901 era stata di 14.87.29, scese nel 1902 a 14.45.

Il dazio pagato **per ogni abitante** (ammettendo per entrambi gli anni la popolazione riscontrata nell'ultimo censimento: abitanti 24,257 nella città — presidio compreso — e 13,685 nei sobborghi, in totale 37,942) fu: per gli abitanti del *comune chiuso* di lire 29.74,47 nel 1901 e di lire 29.98 nel 1902 e per gli abitanti del *comune aperto* di lire 5.89,76 nel 1901 e di lire 6.29 nel 1902.

Daremo in seguito ancor più dettagliate specificazioni.

Per la fiera di beneficenza

Per la fiera di beneficenza, della quale ci occupammo nel numero di ieri, fervono, sotto la loggia di S. Giovanni, i lavori per l'erezione delle scansie destinate ad accogliere pregievoli doni, di cui abbiamo man mano pubblicato l'elenco.

Il tempo, che è stamane ritornato alla pioggia, speriamo voglia concederci una *giornata di splendido sole* primaverile, affine la festa nazionale dello Statuto abbia a richiamare la consueta folla, destinata a dare un carattere insolitamente festoso alla città ed a far sì che abbondanti abbiano ad essere gli introiti della benefica iniziativa del solerte Comitato locale della « Dante Alighieri » e di quello *pro Infanzia*.

Mercato foglia di gelso

Discreta quantità di foglia fu portata all'odierno mercato. I prezzi variarono da lire 11 a 18 il quintale per la spogliata.

La prova delle macchine agricole

Ieri alle 14, come noi annunciammo, nei poderi del R. Istituto Tecnico a S. Osvaldo, seguì la prova delle macchine agricole.

Sul luogo notammo i prof. Bonomi e Barthou, l'assistente della cattedra ambulante d'agricoltura agronomo Villoresi, l'assistente d'Agronomia Feruglio, il sig. Masotto Ispettore della Federazione dei consorzi agrari italiani, l'Agronomo Mussinano, l'assistente di fisica Ive, gli studenti di Agronomia Beltrame, Nardi e Freschi, l'ing. Raimondo Marcotti, l'avv. Urbano Capsoni, don Eugenio Bianchini, il sig. Domenico Franzil, il sig. Vau' di Pozzecco, il dott. Tacito Zambelli e numerosissimi studenti dell'Istituto Tecnico e del Liceo.

Si incominciarono le prove con una falciatrice della Ditta Osborne, tipo Columbia, leggera per cavallo.

Benchè il *terreno non fosse perfettamente* a livello, poichè trattavasi di un appezzamento di erba medica, che per quanto si tenti non si riesce mai a livellare perfettamente, dati gli strumenti rurali ancora preistorici che da noi si addottano, la falciatrice guidata dal signor Masotto, messa sul terreno, diede un esito splendido, poichè originante un taglio, per una corsa, di metri 1.35, in guisa che in pochi minuti si riesci a sfalciare un appezzamento, che avrebbe richiesto altrimenti mezza giornata di lavoro a quattro uomini.

Si provò quindi un altro tipo di falciatrice, un tipo più pesante per buoi ma con questi non si riesci a fare che una sola corsa, poichè per il forte rumore che questa falciatrice produce, non essendo abituati, minacciavano spaventarsi.

Entrambe le falciatrici diedero degli splendidi risultati, che saranno di gran lunga superiori se queste saranno adoperate sui nostri prati.

Anche lo spandi-fieno diede ottimi risultati, destando anche un po' d'ilarità per i loro movimenti.

Il rastrella-fieno, provato in un po' infelici condizioni, poichè si rastrellò erba fresca, invece di fieno secco, cosa che certamente non è la più indicata per simili esperimenti, diede un risultato ottimo.

Di questi esperimenti tutti i presenti rimasero ammirati, ed ebbero parole di vivo elogio per l'Associazione Agraria, che dati i mezzi esigui dei quali può disporre, nulla trascura onde migliorare le sorti della nostra assai trascurata agricoltura.

Ai prof. Barthou ed all'agronomo Villoresi che gentilmente, durante gli esperimenti, ci favorirono tutti i necessari schiarimenti, il nostro grazie.

Affrettate a mandar doni

I doni giunti fino ad ora sono numerosi e bellissimi. Ma altri ed altri molti ne verranno certamente. *Per la Dante e per l'Infanzia* chi non vorrà contribuire? Il Comitato raccomanda a tutti di **affrettare** quanto possibile l'invio degli oggetti per non rendere più difficile e faticoso il lavoro dell'ultimo giorno.

ASSOCIAZIONI.

Assemblea fornai. — V'intervennero in 60 ed erano di tutti i panifici cittadini. Presiedette il Segretario della Camera del Lavoro. Intorno ad ogni desiderato della Società, si discusse ampiamente ed animatamente. Si presero le seguenti deliberazioni:

« La lavorazione del pane si farà a quintalato, in ragione di lire 6 per quintale. Alla lavorazione di un quintale di farina saranno adibiti due uomini: sul numero eventuale dei ragazzi e sulle loro retribuzioni si pronuncierà altra assemblea con l'assistenza della Camera del Lavoro e del Comitato Regionale Veneto. Resta abolito per i lavoranti alla panificazione qualsiasi facchinaggio ed il trasporto del pane a domicilio. Il lavoro per tutti i forni indistintamente incomincierà alle 22. E' riconosciuto il diritto al riposo quindicinale per turno, con sostituzione di operai disoccupati. I panettieri non lavoreranno nei forni, i proprietari dei quali non accettino i desiderati superiormente espressi. I proprietari daranno preferibilmente lavoro nei forni agli operai inscritti nella Società di miglioramento ecc. ».

Si nominò un Comitato Esecutivo composto di cinque membri e gli si dette piena *facoltà di preparare un memoriale* e d'iniziare le trattative con i proprietari. L'assemblea si protrasse oltre il tocco.

Norme per gli esami di licenza ginnasiale

Il tempo utile per l'iscrizione agli esami di Licenza Ginnasiale scade la sera del 25 giugno per la sessione estiva e la sera del 25 settembre per la sessione autunnale.

I documenti che all'uopo devono presentarsi al R. Provveditore agli studi dagli alunni privati e al Preside del Liceo dagli alunni pubblici sono:

1° Istanza in carta legale da centesimi 50.

2° Quietanza della tassa d'esame (da pagarsi alla Ricevitoria del Registro e bollo in lire 50 per gli alunni pubblici e lire 100 per i candidati di scuola privata o paterna)

« I giovani di scuola privata o paterna devono aggiungere:

3° Atto di nascita in carta bollata, munito della legalizzazione del Presidente del Tribunale, se il giovane è nato in Comune non soggetto alla giurisdizione del Tribunale di Udine.

4° Certificato d'identità personale rilasciato dal Sindaco o da un notaio, munito dalla legalizzazione del Presidente del Tribunale se non è rilasciato dal Sindaco di Udine, o da un notaio appartenente al distretto Notarile di Udine.

5° Attestazione legale di aver fatto dimora durante l'anno scolastico nella provincia di Udine, rilasciata dall'autorità Municipale su carta da cent. 50, munita della vidimazione del Presidente del Tribunale, se non è rilasciata dal Sindaco di Udine.

6° Una dichiarazione scritta su carta libera contenente una particolareggiata notizia sugli studi fatti, indicando la quantità della materia svolta per ogni disciplina in relazione con i *Programmi* Governativi e le parti studiate delle opere di ciascun autore.

A domani le disposizioni per l'ammissione agli esami di licenza liceale.

La meritata promozione d'un egregio magistrato.

Il cav. Vittore Randi che fu tra noi quale sostituto Procuratore, del Re che tante simpatie seppe cattivarsi fra noi per il suo animo coscienzioso e per la sua facondità oratoria, dal posto di Procuratore del Re a Conegliano venne elevato a quello assai più importante di Venezia.

All'esimio magistrato le nostre vive congratulazioni.

Operazioni della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali.

Ai dati esposti ieri, aggiungiamo oggi i seguenti:

Pordenone; nuove inscrizioni proposte dalla commissione comunale, politiche 31, amministrative 32; approvate dalla Commissione prov. 31 e 32.

S. Vito al Tagliamento: proposte politiche 27, amministrative 24; approvate 28 e 27.

Ampezzo: proposte politiche 6, amministrative 6; approvate 6 e 6.

Pontebba: proposte pol. 8, amm. 14; approvate 13 e 13.

S. Pietro al Natisone: proposte pol. 4, amministrative 32; aprovate 4 e 25.

Moggio Udinese: proposte pol. 11, amm. 11; approvate 12 e 12.

Sacile: proposte pol. 15, amm. 17; approvate 14 e 16.

Erano proprio tre ufficiali austriaci quelli che la notte di lunedì, lungo la via Poscolle, verso le 24, cantavano l'inno austriaco. Se ne convinca il *Giornale di Udine*, quantunque possa sembrare a lui, come sembrò a noi, molto audace ed imprudente la cosa, specie, come avemmo già a scrivere, a questi chiari di luna.

E per saperlo non andammo noi, come il confratello, a chiederlo alla Questura, la fonte certamente non più consigliata per simile sorta di notizie; ma peregrinammo negli alberghi e nei caffè in cui furono, e ne chiedemmo a a chi si era con loro trattenuto.

Circa poi l'autenticità dell'inno da essi cantato, coloro che lo udirono son parecchi, e son vivi e sani, e potremmo indicargli ai colleghi.

Investimento ciclistico
Furiere ferito

Anche oggi dobbiamo registrare un investimento ciclistico.

Erano le 18 circa di ieri sera ed in *Giardino Grande* due ciclisti si investivano.

Uno, che niuna ferita riportò, fu lesto a rimontare in sella e a darsela a gambe, l'altro invece è il furiere del 79° regg. fanteria, Ugo Tartaro, che riportò la lussazione della spalla sinistra, che, all'ospitale militare, dove venne trasportato, venne subito ridotta.

Ne avrà però per un mese.

Ciclisti, siate cauti!

Un ubbriaco prepotente

Stamane verso le sette entrava nella nella bottiglieria sita nei locali Cocolo, un individuo che ordinò dell'acquavite, quindi diresse delle parole poco gentili all'indirizzo della signorina che serve al banco.

Nel frattempo entrarono alcune donne. Ad un certo punto, in seguito al rifiuto giustificatissimo perchè ubbriaco, di non dargli più da bere, questi, estratta una roncola, minacciò la proprietaria e le donne presenti con parole innominabili.

Fortuna volle che in simile frangente e mentre le donne sortite sulla pubblica via *invocavano soccorso*, passasse per di là l'egregio capitano dei rr. carabinieri Fedreghini, il quale entrò nel locale, mandando tosto per i rr. carabinieri i quali procedettero all'arresto del pericoloso pregiudicato.

Datosi lo stato dell'ubbriachezza solo verso le **11** si seppe che l'arrestato chiamasi Bressan Giacomo nativo di Venzone, noto pregiudicato.

Al Circolo Verdi. Riuscitissimo il trattenimento dato ieri sera al Circolo Verdi. Si distinse nei vari pezzi affidatile l'orchestrina diretta dal sig. Blasig. Il signor Annibale Morgante dilettò l'uditorio facendo udire cinque o sei romanze di celebri artisti riprodotte perfettamente da un rinomato grammofono di nuova invenzione. Si vollero parecchi bis. Applauditissimi poi i due brani musicali eseguiti da uno scelto numero di egregi dilettanti mandolinisti che si ripresentarono al Circolo Verdi dopo una lunga assenza.

Speriamo che la sezione mandolinistica, costituita com'è da egregi elementi potrà essere ricostituita, offrendo in tal modo una maggiore varietà nei concerti così attraenti del simpatico Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi.

All'Ospedale. Ieri alle 11 e mezza venne medicato Giunger Edoardo, di anni 14, fabbro, per ferite lacere contuse, da strappamento, interessante la regione dorsale del dito medio della mano sinistra; lesione prodotta accidentalmente sul lavoro. Guarirà in sei giorni, salvo complicazioni.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 96 del 30 maggio 1903 contiene:

Bravin Antonio fu Giuseppe di Budoia rende noto che nel giorno 14 luglio davanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto e vendita dei beni in mappa di Budoia in danno di Del Maschio Valentino, debitore principale, Del Maschio Giovanni, Pezzutti Guglielmo ed Angelo e Sonesat Angelo terzi possessori, tutti di Budoia contumaci.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto per l'incanto degli immobili siti in Nogaredo di Prato e appartenenti a Lizzi Adalgerio di Martignacco scade il giorno 12 giugno.

— L'esattore del comune di Pordenone fa noto che il giorno 17 giugno 1903 nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Battistella Francesco di Andrea e Schiavi Elena di Angelo coniugi siti in Comune di Pordenone mappa di Roraigrande.

— Masotti Osvaldo di Giuseppe di Caneva accettò nell'interesse proprio e dei suoi figli minori l'eredità abbandonata dal comune marito e padre Bit Vittorio di Giovanni morto a Caneva.

— Il giorno 16 giugno 1903 avrà luogo nell'ufficio municipale di Verzegnis un'asta per appaltare la riaffittanza novennale 1904-1912 della malga Enghiaro-Vel di quel Comune sul dato del canone annuo di lire 1500.

Doni, doni, doni!

Vedere i doni per la Dante e per l'Infanzia nelle vetrine *Buri* in via Cavour. *Gaspardis* e *Bardusco* in Mercatovecchio.

I doni si ricevono alla sede del Comitato, via della Posta 38 p. I. dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 oggi e domani; dalle ore 9 alle 12 sabato.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva.
Il Circo Gatti-Manetti

Questa sera alle *ore* 8 30 precise, ultima definitiva rappresentazione, grande serata umoristica a beneficio di tutti i Clowns e Tony, i quali per quest'occasione hanno composto un programma il più umoristico della stagione e promettono questa sera fare smascellare dalle risa tutti gli Udinesi, eseguendo nuove entrate e parodie comiche.

M.r Schichtholz, Freres Pasquali, *The Oreste's*, *Brothers Graglia* e tutti indistintamente gli artisti prenderanno parte a questa grandiosa rappresentazione *d'addio della Compagnia*.

Cronaca giudiziaria.
Tribunale di Udine.

Ierl'altro comparvero davanti al nostro Tribunale Leucigh Luigi fu Filippo d'anni 38, e il proprio zio Leucigh Giuseppe fu Giovanni d'anni 57, da Canalutto Torreano.

Entrambi erano imputati di ferimento per avere nel 13 gennaio u. s. in seguito ad un diverbio, che presto degenerò *in rissa, feritisi reciprocamente* ed aver ferita anche la moglie del Giuseppe che s'era intromessa come paciere.

Dopo due giorni di dibattimento durante i quali vennero escussi numerosissimi testi e i periti medici dott. Murero, Sartogo, Accordini e De Rubeis, malgrado le strenui difese dei valorosi difensori avv. Franceschinis e Driussi il Tribunale condannò il Leucigh Luigi a mesi otto e giorni 3 di reclusione e il Leucigh Giuseppe a mesi 5.

Processo per ingiurie. — Domattina presso la locale pretura del I. Mandamento avrà principio il processo per ingiurie, intentato dall'artista Luigi Pizzini contro il direttore del *Crociato*, Don Edoardo Marcuzzi.

Ricorso in Cassazione. — A mezzo dei suoi difensori avv. Ciriani e Driussi ha presentato ricorso in Cassazione Antonio Tramontin, da Cavasso, condannato nella *nostra* Corte d'Assise per omicidio a 15 anni di reclusione.

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	?. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	17.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.58	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.57
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.55	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.2.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco